

## **“ALLENIAMO L’UGUAGLIANZA”: LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO IN CAMPO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI INSIEMA A FONDAZIONE MILAN E UNAR**

---

Allenarsi a dire no alle discriminazioni. Città metropolitana di Milano è scesa in campo, affiancata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità, da AC Milan e da Fondazione Milan, per ribadire il valore dell’educazione all’uguaglianza, anche attraverso lo sport. Occasione è stata la Giornata internazionale per l’eliminazione della discriminazione razziale, in calendario il 21 marzo scorso.

Un doppio evento quello proposto per valorizzare le buone prassi di educazione dei giovani al rispetto delle reciproche differenze, in particolare rilanciando lo sport come viatico universale nella maturazione personale, ma anche come canale di comunicazione diretta alle nuove generazioni. Lo sport ha un ruolo chiave nella crescita di bambine e bambini, ragazzi e ragazze, sia dal punto di vista della salute fisica e mentale, che dell’inserimento sociale: è proprio nell’aggregazione, nel confronto e nella relazione con i coetanei, infatti, che si sviluppa la propria personalità, si costruisce una rete sociale e uno sguardo sulla realtà sociale. Un campo di allenamento perfetto per educare all’uguaglianza nelle differenze, contrastando ogni tipo di discriminazione. E il territorio metropolitano si dimostra davvero ricco di realtà associative che, ogni giorno, coltivano talenti sportivi e mettono in rete buone pratiche.

E così, nella mattinata di giovedì 21 marzo, insieme ad AC Milan e Fondazione Milan, l’auditorium Enzo Tortora di via Soderini si è trasformato nel palcoscenico di «Tutti i colori dello sport», prima parte della manifestazione. Dopo il saluto istituzionale di Diana De Marchi, consigliera delegata alle Politiche del lavoro e sociali, nonché alle pari opportunità, e l’intervento introduttivo di Rocco Giorgianni, segretario generale di Fondazione Milan, protagonisti sono stati due giovani stelle: Fikayo Tomori, difensore della nazionale inglese oltre che della squadra rossonera, e Tommaso Pobega, centrocampista di origini triestine cresciuto nel vivaio milanista (peraltro laureato in Economia aziendale con una tesi intitolata "La responsabilità sociale del Milan" e incentrata sulla onlus Fondazione Milan) hanno risposto alle domande e sollecitazioni di un pubblico di quasi coetanei, studenti e studentesse delle scuole di formazione professionale di Afol metropolitana. Speciale moderatore dell’incontro, il noto giornalista, telecronista e conduttore televisivo e radiofonico Pierluigi Pardo. Il talk è stato un’occasione memorabile per dire basta al razzismo e all’odio in campo e non solo, a beneficio di una inclusione concreta e di uno sport competitivo ma rispettoso dell’antagonista come anche dei compagni in campo.

Nel pomeriggio, invece, i riflettori si sono accesi a Palazzo Isimbardi, sede istituzionale di Città metropolitana di Milano, sulle buone pratiche sperimentate dalle associazioni sportive nel territorio con «Alleniamo l’uguaglianza, diciamo no alle discriminazioni», evento realizzato in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità.

Dopo i saluti via streaming da Roma di Mattia Peradotto, direttore generale dell’Ufficio nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e di Diana

De Marchi, Susanna Galli, responsabile Servizio Formazione per il sociale, Terzo settore e Pari opportunità e referente Unar, ha dialogato con Pier Paolo Casarin, filosofo, professore a contratto dell'Università Statale di Milano, formatore in Philosophy for children/community, che ha parlato de “Le parole che fanno la differenza”, e Rocco Giorgianni che ha affrontato il tema “Inclusione attraverso lo sport”, lasciando poi emergere le esperienze virtuose nella Città metropolitana, per mostrare “Quando lo sport fa la differenza”.

Voce, a questo punto, alle testimonianze di buone prassi di inclusione adottate nel quotidiano, negli allenamenti così come in campo, nel momento della gara agonistica, da alcune società sportive alle quali Città metropolitana ha conferito una targa di riconoscimento. Hanno entusiasmato la platea i racconti di vita sportiva vissuta, ma anche di inclusione, educazione e lotta quotidiana alle discriminazioni di ogni tipo, di Joanna Borella della scuola Calcio Femminile A.S.D. Bimbe nel Pallone (titolo dell'intervento "Facciamo l'impossibile-mai mollare"); Tomaso Cimino di No Legue ("A volte un NO può aiutare a crescere"); di Federico Gavazzi di St'Ambroeus FC ("Riconoscersi"); di Francesco Capellini di PlayMore! ("Divertimento, accoglienza e inclusione"); di Giuseppe Fulgoni di CUS Milano Rugby ("Sostegno"); di Claudia D'Addio di Sanga Milano ("Includere significa accogliere creando opportunità"); di Lorenzo Radice dell'Accademia Scherma Milano SSD ("La Scherma Non Vedenti promuove inclusione, solidarietà umana, pratica sportiva agonistica e unisce nazioni differenti"); di Joseph Naklè di Peacox Basket Milano ("Basket Senza Etichette").

Gran finale con “Sport senza confini”, nei racconti di **Maria Cristina Alfieri** della Fondazione Conad ETS e di **Sandrino Porru**, Presidente Fispes. A tutte le splendide realtà intervenute è stata consegnata una targa ricordo della giornata e una maglietta stampata a tema, per dire no alle discriminazioni.

Ascolta le interviste ai protagonisti della giornata

sulla [\*\*piattaforma Mivedo di Città metropolitana\*\*](#)

[Qui la gallery con le foto della giornata](#)

BOLLETTINO DEL SETTORE - 3 aprile 2024

*Per segnalazioni e proposte di notizie e aggiornamenti:*

[\*\*comunicazione.politichelavoro.welfare@cittametropolitana.milano.it\*\*](mailto:comunicazione.politichelavoro.welfare@cittametropolitana.milano.it)

*© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.*